

ESPRIT FILM

presenta

LA CITTÀ INVISIBILE

Un film di Giuseppe Tandoi



con il contributo di **Casillo Partecipazioni** e **Molino Casillo**

Produzione esecutiva


la Fabbrichetta

Scheda tecnica

Titolo provvisorio: LA CITTÀ INVISIBILE

Genere: commedia

formato: HD cam

durata: 90 minuti

target: film per tutti

inizio riprese: 16 settembre 2009

ultimazione riprese: 17 ottobre 2009

nazionalità: italiana

lingua: italiano

location: L'Aquila e provincia, Roma

regia: Giuseppe Tandoi

sceneggiatura: Emanuele Nespeca, Mario Rellini, Giuseppe Tandoi

fotografia: Gianluca Ceresoli

scenografo: Mauro Vanzati

costumista: Dejana Sremcevic

produzione: ESPRIT FILM S.U.R.L. - S.S. 5bis n.20/B 67100 L'Aquila

in partecipazione con: Casillo Partecipazioni S.r.l.

Sponsor: MOLINO CASILLO S.P.A.

Produzione esecutiva: LA FABBRICHETTA

Con il patrocinio di: Comune dell'Aquila, Provincia dell'Aquila, Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Contatti

La Fabbrichetta srl

Piazza Santa Maria Liberatrice 27

00153 - Roma

tel+fax 06-57297504

emanuele@lafabbrichetta.net giuseppe_tandoi@alice.it



Note di regia

Sono pugliese, ma aquilano d'adozione. L'Aquila è la città dove studio, dove abito e dove voglio continuare a vivere.

Il cinema racconta storie e credo possa essere importante, provare a raccontare - anche con leggerezza - la vita all'Aquila di questi giorni.

"La città invisibile" usa uno sguardo giovanile, concentrandosi sulla situazione degli universitari costretti oggi a vivere nelle tendopoli, nell'incertezza del loro futuro (di studenti e di uomini), futuro di una città che in questo momento non c'è più.

Un film piccolo, snello, fresco, con troupe giovane (molti provengono dall'Accademia dell'Immagine e dalla Scuola Nazionale di Cinema) che vuole concentrare l'attenzione del pubblico su alcuni spaccati di vita.

So che ora i bisogni e le necessità in Abruzzo sono altre, ma credo che l'entusiasmo delle riprese e il coinvolgimento di una storia cinematografica emozionante possa essere uno stimolo per lo spettatore a interessarsi e per gli abruzzesi un incentivo a ricominciare.

Giuseppe Tandoi



Sinossi

La terra trema... e il mondo non è più lo stesso.

Tutto cambia. Cambiano i paesaggi, cambiano le persone, cambia la vita. Spesso i cambiamenti sono solo l'inizio di una nuova vita. Una vita che può sorgere dalle ceneri di una città distrutta, dalle rovine di una città come l'Aquila.

Questo è ciò che accade a Luca e Lucilla. Entrambi vittime, come i loro familiari e i loro amici, di una tragedia forse annunciata, ma al contempo forse inevitabile.

Tutto sembra essersi interrotto quella fatidica notte del 6 aprile 2009, eppure la vita deve continuare: Luca e Lucilla studiavano medicina all'Università dell'Aquila, il primo con la speranza in realtà di sfondare nella musica rock, lei con la passione di aiutare il prossimo. Entrambi scelgono di non abbandonare la loro città e continuare la loro professione di studenti all'interno di una emergenza (post-terremoto) nella quale si sentono di essere parte attiva. I loro sogni, i loro desideri, le loro paure e ansie non sono state abbattute dal terremoto, anzi si sono rafforzate.

Luca non crede in Dio, Lucilla è guidata da una fede incrollabile. Luca suona in un gruppo rock, mentre Lucilla ama la musica sacra. Luca e Lucilla sono due ragazzi apparentemente distanti, lontani eppure il crollo della città, delle case, delle pareti, ha aperto nei loro cuori la possibilità di incontrarsi e stare vicini per percorrere insieme la via che porta alla loro città invisibile.

Attorno a loro, la comunità delle tendopoli, i sopravvissuti, coloro che si muovono tra le varie città che l'Aquila è stata e potrebbe essere, come "le città invisibili" descritte da Marco Polo a Kublai Kan nel romanzo di Calvino che si mescolano alle loro storie come i fili della tela di un ragno, lasciandone intravedere la trama senza mai svelarla davvero.

Un viaggio alla ricerca della fede, quella vera che nasce dal perdono e dalla ricerca di domande e risposte che diano un senso a tutto ciò che è la vita.





La Esprit Film S.u.r.l. nasce nel luglio 2009 con l'intenzione del regista Giuseppe Tandoi, dopo essersi diplomato all'Accademia dell'Immagine dell'Aquila, di continuare a sua relazione con la città aquilana tragicamente colpita dal terremoto del 6 aprile. Niente è perso e tutto deve ricominciare a L'Aquila, compresa l'attività cinematografica, con questo obiettivo nasce la società.

Esprit Film S.u.r.l.

S.S. 5 bis N. 20/B 67100 L'Aquila

0862 412573 - 349 5772488 - giuseppe_tandoi@alice.it

Amm. Unico Giuseppe Tandoi

Cortometraggi...

- 2006: *I custodi - L'inganno*, scritto e diretto da Giuseppe Tandoi





Profilo societario

La casa di produzione La Fabbrichetta s.r.l. nasce nel 2002 sull'entusiasmo del successo ottenuto dal film *Incantesimo Napoletano* e della collaborazione tra gli autori Luca Miniero e Paolo Genovese ed il produttore Gianluca Arcopinto. Il primo progetto, infatti, è proprio un cortometraggio di Miniero e Genovese dal titolo *Coppia S.f.* vincitore al *Torino Film Festival 2002* della sezione *Spazio Italia*. Negli anni si susseguono alcune produzioni indipendenti e produzioni esecutive per Lucky Red come il film *Sonetaula* di Salvatore Mereu, presente alla *Berlinale 08 nella sezione Panorama*.

Lungometraggi...

- 2008/09 : RIVOLUZIONARIE PROFESSIONALI di Chiara Cremaschi, realizzazione documentario in corso.
- 2006/07 : SONETAULA di Salvatore Mereu, produzione esecutiva per LUCKY RED e Rai Fiction (*sezione Panorama - Berlinale 2008*).
- 2007 : ANGELI DISTRATTI di Gianluca Arcopinto, coproduzione Lucky Red e Man'è srl.
- 2006/07 : UNA PICCOLA STORIA, di Stefano Chiantini, (*in concorso al Bergamo Film Meeting 2008*).
- 2005-06 : BAMBINI di AA.VV.
- 2005 : CRAJ di Davide Marengo, distribuzione PABLO, (*Mostra Internazionale del Cinema di Venezia - Giornate degli Autori, Vincitore Premio Lino Micciché - Miglior Opera Prima, candidato Nastri d'Argento 2006 - miglior documentario, Vincitore Festival Libero Bizzarri 2006*)

Cortometraggi...

- 2006 : LA CENA DI EMMAUS di Josè Corvaglia, (*candidato ai David di Donatello 2007 come miglior cortometraggio*).
- 2002 : COPPIA s.f. di Paolo Miniero & Luca Genovese, distribuzione PABLO, (*Torino Film Festival 2002 - Vincitore sezione Spazio Italia*).



Biografia del regista

Giuseppe Tandoi nasce il 21 gennaio 1982 a Corato (Ba) e fin dalle scuole superiori decide di intraprendere un percorso artistico studiando presso l'Istituto Statale d'Arte di Corato dove nel 2001 si diploma in Disegno Industriale - Arte della Ceramica.

Per la prosecuzione dei suoi studi sceglie L'Aquila come città universitaria e dal 2001 al 2007 è studente dell'Accademia dell'Immagine, centro d'eccellenza per la formazione di professionisti dello spettacolo, conseguendo prima il diploma di "Esperto Mass Media-Cinema, comunicazione audiovisiva e multimediale" e, dopo il biennio di specializzazione, il Master in Regia.

Nel 2008 frequenta un Master a Roma in Gestione d'Impresa Cinematografica.

Dal 2005 ad oggi è autore (spesso anche della sceneggiatura e del montaggio) di lavori di tipo narrativo e videoarte, tra i quali *La maledizione dell'agave* - prodotto dall'Accademia dell'Immagine de L'Aquila; *I custodi-L'inganno* - autoprodotta con la collaborazione della Paco Cinematografica; *Il Vangelo dell'Arte* - prodotto dall'Accademia dell'Immagine de L'Aquila.

Dal 2008 fino ad oggi si è occupato della regia di numerosi concerti di musica sacra tra cui *La viltà del rifiuto, il coraggio della scelta* in collaborazione con il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila.

Dopo il 6 aprile ha deciso di dare un contributo nell'educazione visiva dei bambini delle tendopoli di Gignano e S.Gregorio organizzando dei laboratori di cinema.

Cast

<p>Ruolo: LUCA</p> <p>ALAN CAPPELLI GOETZ</p> <ul style="list-style-type: none">- testimonial campagna pubblicitaria "TIM", regia di G. Muccino, 2009- "Twilight - New Moon", regia di C. Weitz, 2009	 A portrait of a young man with short, light brown hair, wearing a light green t-shirt. He is looking slightly to the right of the camera with a neutral expression.
<p>Ruolo: LUCILLA</p> <p>BARBARA RONCHI</p> <ul style="list-style-type: none">- spot "Pocket coffee", 2008- spot "Vodafone summer card", 2007	 A portrait of a young woman with long, dark hair, wearing a black top. She is looking directly at the camera with a slight smile.
<p>Ruolo: REMO</p> <p>NICOLA NOCELLA</p> <ul style="list-style-type: none">- "L'onore e il rispetto", regia di S. Samperi, 2006- "Il figlio più piccolo", regia di P. Avati, 2010	 A portrait of a young man with dark, curly hair, wearing a white button-down shirt. He is looking slightly to the left of the camera.
<p>Ruolo: SORIN/SAIMIR</p> <p>LEON CINO</p> <p>Vincitore di AMICI 2003</p> <ul style="list-style-type: none">- musical "Footloose", regia di C. Malcom, 2005- "Nous et Lenine", regia di S. Kumbaro, 2007	 A portrait of a young man with short, light brown hair, wearing a dark jacket over a white shirt with a floral pattern. He is looking slightly to the right of the camera.

<p>Ruolo: VALERIA</p> <p>ROBERTA SCARDOLA</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Incantesimo 9" nel ruolo di Alice, 2006 - "I Cesaroni 2" nel ruolo di Carlotta, 2007 	
<p>Ruolo: PADRE JUAN</p> <p>GABRIELE CIRILLI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ballando con le stelle IV edizione - Zelig 	
<p>Ruolo: NONNO CARMINE</p> <p>RICCARDO GARRONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - La dolce vita (1960) - Signori si nasce (1960) - Fantozzi subisce ancora (1983) - <p>Negli ultimi anni la sua popolarità è legata agli spot pubblicitari interpretati nel ruolo di San Pietro per LAVAZZA.</p>	

Colonna Sonora

La colonna sonora del film verrà realizzata da RAI TRADE e composta da **Stefano Fonzi**, diplomato presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma e specializzato in musiche da film presso il Berklee College of music di Boston.

Discografia

Dal 2006 edita con e per Rai Trade, le sigle radiofoniche di Radio Rai Gr Parlamento. "Falcone e Borsellino - Il coraggio della solitudine", un progetto dedicato alla figura dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, in occasione dei quindici anni dalle stragi di Capaci e Via d'Amelio commissionato dall'Istituzione Sinfonica Abruzzese (una delle tredici Istituzioni Concertistiche Orchestrali riconosciute dal Ministero dei Beni Culturali) per la stagione concertistica 2006/2007.

- ANGELI VS DEMONI - 2007 - Edizioni Rai Trade - Prima esecuzione dal vivo - 29 settembre 2006
- CANTO DELL'ARTIGIANO - 2008 - Edizioni Icarus - Prima esecuzione dal vivo - 5 aprile 2008
- CUORE DI DONNA - 2007 Edizioni - Rai Trade
- DANGEROUS MEDITERRANEAN - 2007 Edizioni - Rai Trade - Prima esecuzione dal vivo - 29 settembre 2006
- DEVIL'S TANGO - 2007 Edizioni - Rai Trade
- INDAGINI - 2007 Edizioni- Rai Trade
- INTERMEZZO - 2007 Edizioni - Rai Trade - Prima esecuzione dal vivo - 11 maggio 2007
- FROM ANDE TO ALPES - 2007 Edizioni - Rai Trade
- IMMAGINI NEL TEMPO - 2007 Edizioni - Rai Trade - Prima esecuzione dal vivo - 29 settembre 2006
- TARANTA - 2007 Edizioni - Rai Trade - Prima esecuzione dal vivo - 29 settembre 2006
- SPECCHI INCANTATI - 2007 Edizioni - Rai Trade - Prima esecuzione dal vivo - 29 settembre 2006
- NOTE ...DI CRONACA - 2006 Edizioni - Rai Trade - Prima esecuzione dal vivo - 29 settembre 2006
- OMBRE - 2007 Edizioni - Rai Trade

All'interno della colonna sonora siamo in trattativa per avere il brano *Nell'aria* di **Simona Molinari**, dedicato dalla giovane cantante aquilana a tutte le persone colpite dal terremoto abruzzese. Simona Molinari con il brano *Egocentrica*, approda alla 59ma edizione del Festival di Sanremo nella sezione "Proposte 2009", dopo aver vinto il concorso di Sanremolab - Accademia della Canzone di Sanremo.

Rassegna stampa

Comunicato stampa:

Primo ciak per "La città invisibile", il film di Giuseppe Tandoi

Sono cominciate nei giorni scorsi le riprese del film "La città invisibile" (ma il titolo è ancora provvisorio) del giovane **regista coratino Giuseppe Tandoi**, prodotto da Esprit Film e, in produzione esecutiva, da La Fabbrichetta.

Il progetto, che ha il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Protezione Civile, nasce per raccontare la vita de L'Aquila nei giorni successivi al terremoto e in particolare la vita dei giovani:

La città invisibile vuole raccontare la speranza e la possibilità di continuare a realizzare i propri sogni anche dopo una grande tragedia, utilizzando uno sguardo giovane e concentrandosi sulla situazione degli universitari costretti a vivere nelle tendopoli e nell'incertezza del loro futuro.

Cambiano i paesaggi, cambiano le persone, cambia la vita. Spesso i cambiamenti sono solo l'inizio di una nuova vita. Una vita che può sorgere anche dalle ceneri di una città distrutta, dalle rovine di una città come L'Aquila.

Tutto sembra essersi interrotto nella notte del 6 aprile 2009, eppure la vita deve continuare.

Il regista, coratino di nascita ma ormai aquilano d'adozione, diplomato in regia all'Accademia dell'Immagine de L'Aquila, ha raccolto intorno a sé una troupe giovane proveniente in parte dal Centro Sperimentale di Cinematografia e in parte dalla stessa Accademia dell'Immagine.

Il cast del film comprende nomi come Alan Cappelli (testimonial della campagna pubblicitaria TIM 2009), Barbara Ronchi, il coratino Nicola Nocella (L'Onore e il rispetto, Il Figlio più piccolo di Pupi Avati), Leon Cino (ballerino noto ai più per la sua vittoria ad Amici e la sua partecipazione al programma, ma anche interprete del musical Footloose per la regia di C. Malcolm nel 2005), Roberta Scardola (volto de I Cesaroni), Gabriele Cirilli e Riccardo Garrone.

Le riprese dureranno 5 settimane di cui due a L'Aquila e tre a Roma

Tandoi: la vita al tempo del terremoto

Il regista originario di Corato sul set a L'Aquila per le riprese del film «La città invisibile»

di NICOLA MORISCO

La terra trema. Niente è più come prima: cambiano i paesaggi, le persone e la vita. Ma i cambiamenti sono solo l'inizio di una nuova vita. Al drammatico terremoto in Abruzzo è ispirato *La città invisibile*, nuovo film del 27enne regista pugliese Giuseppe Tandoi (nato a Corato e aquilano di adozione) che in questi giorni per cinque settimane sarà impegnato per le riprese a L'Aquila e poi a Roma.

«Raccontiamo la voglia di ricominciare con toni leggeri, ma non superficiali»

Il film accoglie una troupe di giovani provenienti in parte dal Centro e in parte dall'Accademia dell'Immagine de L'Aquila per narrare - anche con toni da commedia - la vita del capoluogo abruzzese nei giorni successivi al terremoto con un focus particolare sulla vita dei giovani.

Protagonisti del pellicola sono Alan Cappelli, Barbara Ronchi, Leon Chio (batterista noto per la sua vittoria ad *Amici*) e l'interprete del musical *Frodoloso*, Roberta Scardola (volto

della fiction *I Cesaroni*), Gabriele Birtilli, Riccardo Garone, il barese Nicola Pignataro e il cortino Nicola Nocella (*Onore e rispetto*). Tandoi, come si fa a trattare un tema così drammatico in toni



anche da commedia? «L'obiettivo del film è raccontare la voglia di ricominciare a vivere e a girare per superare la difficoltà. L'ho voluto punteggiare con dei toni leggeri, non superficiali, perché di dolore ne abbiamo vissuto tanti, anche se è alla base della storia. Volevo



LE RIPRESE
Il regista Giuseppe Tandoi, nato a Corato e residente a L'Aquila, sta girando il film «La città invisibile», nel quale racconta con leggerezza il «dopo sisma»

un film che potesse ritrare in parte a dare la forza di reagire, soprattutto ai giovani e agli universitari costretti a vivere nelle tendopoli nell'incertezza sul futuro. In situazioni drammatiche come queste, vengono fuori soprattutto l'umanità delle persone, ma anche le sicurezze e le

paure che sono crollate e le intolleranze. Mi interessava raccontare l'aspetto umano che causa una tragedia del genere, senza appesantirlo». **Lei era a L'Aquila il giorno del terremoto?**
«L'ho vissuto in prima persona. Casamita per fortuna non è crollata e mi sono subito salvato, all'interno però c'è stato un vero e proprio disastro».

Qual è la situazione attuale degli studenti?
«Nel film racconto della Facoltà di Medicina, tra le più organizzate, che ha ripreso l'attività all'indomani del terremoto. Comunque la situazione è decisamente migliorata col tempo. Purtroppo le cose sono ancora un problema: il centro storico è ancora inagibile».

Com'è nata la scelta di due attori pugliesi?
«Ho voluto portare qualcosa della mia terra, delle mie radici. Non solo, nella storia ho inserito anche un momento autobiografico: uno studente fuoriscuola del quale non saprò da quale parte dell'Italia arrivi. Qualche anno fa anch'io ero studente a L'Aquila. Poi, diciamo, i pugliesi sono un po' disprezzati tra gli agenti della Protezione Civile che hanno partecipato al film, ad esempio, c'era anche un ragazzo di Trani».

CINEMA & TERREMOTO



Suonando tra le rovine Un fotogramma dalla «Città invisibile», commedia su L'Aquila del dopo terremoto dell'esordiente Giuseppe Tandoi

I film

Produzioni autarchiche al cuore del sisma



LA CITTÀ INVISIBILE
DI GIUSEPPE TANDOI
ITALIA 2009

È la prima commedia sull'Aquila del dopo terremoto. Una produzione completamente autarchica dell'esordiente Giuseppe Tandoi, aquilano d'adozione che ha vissuto in prima persona il dramma del sisma.

→ **Tre film** Le macchine da presa in città: tre pellicole in lavorazione, due vanno al Roma Filmfest

→ **Esordi** Il regista de «La città invisibile», Giuseppe Tandoi: «Racconto la voglia di ricominciare»

L'Aquila è anche una commedia una tragedia, un diario, la realtà

Tutto quello che le tv non vi hanno mostrato, del sisma del 6 aprile: la difficoltà della vita di tutti i giorni, i «sacchi dei morti» finiti anzitempo, il centro infestato dai topi. E la vita che riparte, nonostante tutto.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA
ggallozzi@unita.it

«Non c'è dunque da stupire se quello che avvenne dopo il terremoto, e cioè la ricostruzione edilizia per opera dello stato, a causa del modo come fu effettuata, dei numerosi brogli frodi furti camorre truffe

malversazioni d'ogni specie cui diede luogo, apparve alla povera gente una calamità assai più penosa del cataclisma». Era il 1915 quando Ignazio Silone scriveva sul terremoto di Avezzano. Era quasi cent'anni fa ma sembra oggi. Come ci rammenta *Im-mota manent*, il corto di Gianfranco Pannone che si propone tra i tanti «sguardi» posati dal cinema sull'Aquila del dopo terremoto. Dalla notte del 6 aprile, infatti, nella città sventrata è stato un via vai di telecamere. Quelle «addomesticate» delle tv Rai-set. Quelle da star di Clonney, che per il nuovo film - nulla a che vedere col sisma - ha ripiegato su Sulfonia. Ma soprattutto le telecamere

autarchiche dei filmmaker dell'Accademia dell'immagine, la scuola di cinema cittadina, resa inagibile dal terremoto. Sono proprio loro, che qui ci vivono, ad aver realizzato una serie

Grandezza e miseria
C'è anche chi nei campi ha alzato muri di panni per separare gli stranieri

di lavori capaci di spaziare dal documentario alla fiction. Anzi, addirittura alla commedia. Come *La città invisibile*, opera prima di Giuseppe Tandoi che sta finendo di girare a Roma,

dopo due settimane di riprese a L'Aquila. Qui, in un campeggio sull'Ostiene, il regista ventisettenne diplomato all'Accademia, ha «trasferito» le tende della Protezione civile. Le stesse smontate di recente dai campi abruzzesi, dove ha vissuto lui stesso in questi ultimi mesi dando corsi di cinema. Da qui è nata l'idea del film, racconta il regista, barese di nascita ma aquilano d'adozione. «Ognuno di noi ha perso parenti e amici. Per questo, senza far finta che non sia successo niente, ho voluto raccontare la voglia di ricominciare, scegliendo la strada della commedia». E soprattutto una storia di ragazzi. Giovani universitari, come i

tanti che vivono a L'Aquila e che no perso i loro compagni nel «annunciato» della Casa dello studente. Sono quattro i protagonisti. e Lucilla, studenti di medicina opposti caratteri: «Lui - spiega il sta - è un super fuoricorso che cantante in una rockband. Lei nel coro della parrocchia ed ha il rito della crocerossina». Poi ci Valeria, ragazza borghese che salvata da Sorin, il rumeno lau in ingegneria costretto a fare l'io e a combattere contro i luog muni. Seppure non «avessi l'in di una denuncia diretta sulle dil tà vissute nelle tendopoli e così mostrate dai media - prosegue doi -, certi temi entrano comu nel film. In una scena, per ese si vedrà il muro di panni steso italiani per separarsi dagli inn ti. È successo davvero: c'è stai voleva tirare un muro per isole stranieri nella loro tendopoli». vinto che questo film «possa ai chi è rimasto», Giuseppe Tand investito nell'impresa i «soldi di glia», più quelli di un'azienda sua terra (Molino Casillo). La p zione esecutiva è targata La Pi chetta che sta cercando una dis zione per portare in sala *La città sibile* nella prossima stagione.

Mercoledì 14 ottobre 2009

LOW COST

«La città invisibile», film diretto dall'esordiente Giuseppe Tandoi, costerà 500mila euro e gode del patrocinio del ministero della Gioventù e del sostegno della Protezione civile. Il regista, pugliese, si è formato all'Accademia dell'Immagine dell'Aquila, è dopo il terremoto ha vissuto in una tendopoli



VIAGGIO SUL SET

Con «La città invisibile» il sisma diventa commedia

Ultime riprese per il film a basso costo che prova a far ridere sul terremoto dell'Abruzzo. Il regista: indico la speranza ai giovani

Cinzia Romani

Roma Non di solo Clooney vive il terremoto. Se infatti il chiacchierato George sta girando proprio in queste ore *L'Americano*, thriller ambientato sul territorio di Collemaggio, tra quel che resta del posto, in un camping a ridosso di Acilia Giuseppe Tandoi, giovane regista pugliese al suo esordio, è all'ultima settimana di riprese de *La città invisibile*, commedia dalla missione (quasi) impossibile: raccontare la tragedia del terremoto di aprile con toni leggeri e con un cast under 35. «Voglio parlare ai giovani, per indicare loro un senso di speranza. E seguo il concetto, tutto americano, di partire da un dramma per planare sul gioco e sul sorriso», spiega il ventisettenne Giuseppe

tra le otto tende blu che la Protezione civile ha prestato alla produzione. A conferma del fatto che, insomma, uno il coraggio se lo può anche dare. E questa singolare operazione («Non abbiamo neanche un distributore, ma pensiamo di rivolgerci a Medusa, o alla Rab», dice Emanuele Nespica, coprodotto, con la sua Fabbrichetta, e sceneggiatore,

con Tandoi e Mario Rellini) parla chiaro: in Italia il cinema indipendente esiste, però non fa rumore. «Mi gioco l'eredità: o la va o la spacca», sospira il regista, nativo di Corato e che nella Puglia natia ha scovato tre padroni d'un mulino, in grado di aggiungere un altro po' di soldi a tale low-low budget (così, in gergo, gli sforzi produttivi al minimo livello),

500mila euro è il costo de *La città invisibile*, patrocinato dal ministero della Gioventù e dalla Protezione civile, che ha ospitato la troupe tra Santa Rufina, Roio e Collemaggio sotto le tende ora piantate nei dintorni di Roma. Ma com'è nata l'idea di trasformare un dramma collettivo in risata liberatoria? «Nei giorni del terremoto ho vissuto

nella tendopoli di San Gregorio e Gignano, dove si sono verificati severi problemi di convivenza: gli abruzzesi non volevano dividere i loro spazi con gli albanesi, i marocchini e i romeni. Si parlava di erigere un muro, dentro alla tendopoli», racconta il regista, formato all'Accademia dell'Immagine dell'Aquila, ancora inagibile. «Così ho messo in piedi un

laboratorio cinematografico, con i ragazzi della tendopoli, per raccontare quanto stava accadendo. Da qui ecco l'idea di narrare, in modo più completo, le dinamiche di quella convivenza». E allora vedremo Roberta Scardola (Valeria), da *Cesaroni* in poi, incarnazione della biondina tumistufi, mentre implora il papà (Federico Fiorenza, ex direttore del Teatro Stabile aquilano) di portarla via da quella tendopoli, dove ha perso la testa, lei, signorina bene e figlia d'un razzista, per un ragazzo albanese (Leon Cino, ballerino e star televisiva di *Amici*). Poi c'è un nonno anarchico (Riccardo Garrone, attore teatrale e volto noto di spot tv) che va a dommersene sugli alberi, a contatto con le stelle. Intanto, a tenere insieme quelle anime riottose, ci pensa don Juan (il comico Gabriele Cirilli), un prete colombiano realmente attivo tra i terremotati di quei terribili giorni di aprile. «Il terremoto è metafora del cambiamento possibile. Quando tutto crolla anche le maschere vengono meno e si è costretti a mettersi a nudo, a reinventarsi nella verità nuda e cruda, persino migliorandosi», specifica Tandoi, che non ha santi in paradiso, né parenti nello star-system. «Mio padre voleva che facessi l'ingegnere, invece, eccomi qui», sorride. Le pecore dell'Agro romano, al tramonto, si mettono a belare; qualcuno urla: «Motore!», la Scardola ripete la sua scena ancora e ancora. E tutti sembrano intarsiarsi a testimoniare qualcosa, lavorando fino a che luce rimanga.

Venerdì 16 ottobre 2009

41

commenta su www.libero-news.it

La Città invisibile

La Meloni dirige il set del film sull'Aquila

PIERLUIGI DIACO

■ Che ci fanno a tarda notte in un umido e fangoso campeggio di Acilia, alla periferia di Roma, Giorgia Meloni, il ministro più rock'n roll di questo governo, e il giovane regista ventisettenne Giuseppe Tandoi? La faccenda è abbastanza curiosa: il Ministro, alla guida della sua mini-minor, carica in macchina il sottoscritto e sfreccia, con maestria leggendaria, in mezzo al traffico della città, direzione Acilia. È abbastanza inutile chiedere alla Meloni che cosa saremo "condannati" a digerire durante la serata, perché il Ministro è impegnato ad ascoltare il disco di una cantautrice che ha comprato in una bancarella di New York qualche mese fa e mi prega di prestare l'attenzione dovuta. E poi dicono che i politici non hanno una vita altrove... La Meloni non fa la giovane, lo è, e come tutti ascolta musica, legge libri, va al cinema, conosce il teatro, si dimena in laboratori d'arte per trovare quadri ed opere da acquistare: insomma guida il dicastero della Gioventù con cognizione di causa. Arrivati al campeggio, la cosa si fa più divertente del previsto: scopro che il regista Tandoi ha invitato la Meloni sul set per convincerla a patrocinare il suo film, "La città invisibile", dedicato alla ricostruzione dell'Aquila dopo il terremoto di qualche mese fa. Qui, in mezzo ad una palude di fastidiosissime zanzare, Tandoi, diplomatico all'Accademia dell'Immagine dell'Aquila, ha «trasferito» le tende della Protezione civile.

Le stesse smontate di recente dai campi abruzzesi, dove ha vissuto lui stesso in questi ultimi mesi dando corsi di cinema. Da qui è nata l'idea del film, racconta il regista, barese di nascita ma aquilano d'adozione. «Ognuno di noi ha perso parenti e amici. Per questo, senza far finta che non sia successo niente, ho voluto raccontare la voglia di ricominciare, scegliendo la strada della commedia». È soprattutto una storia di ragazzi. Giovani universitari, come i tanti che vivono a L'Aquila e che hanno perso i loro compagni nel «crollo annunciato» della Casa dello studente. Sono quattro i protagonisti, due quelli intorno a cui ruota la storia: Luca e Lucilla, studenti di medicina dagli opposti caratteri: «Lui - spiega il regista - è un super fuoricorso che fa il cantante in una rockband. Lei canta nel coro della parrocchia e ha lo spirito della croce-rossina». Il Ministro Meloni ascolta, parla con gli attori, discute di politica con il produttore esecutivo del film, e ad un certo punto guadagna la posizione delle quinte per assistere al primo ciak della serata.

Gli attrezzisti, i cameraman e il direttore della fotografia scrutano, imbarazzati, questa giovane coetanea diventata Ministro che di notte, invece di riposare o fare altro, dedica loro due ore del suo tempo per verificare la buona fede e la buona riuscita di questa docu-fiction decisamente insolita.

Come insolito, sorprendentemente, è il metodo utilizzato dal regista per racimolare il denaro necessario per mettere su l'operazione: niente finanziamenti pubblici, «ho chiesto ai miei genitori di liquidarmi la parte dell'eredità che in futuro sarebbe andata nelle mie tasche e, grazie alla loro generosità, ho investito questa somma nel progetto. Quando vuoi fare una cosa e ci credi non puoi certo delegare la responsabilità allo Stato e aspettarmi che piovano dal cielo i fondi pubblici. Ho deciso di metterci i quattrini da solo, ma ora mi auguro che la grande distribuzione si accorga del mio progetto». La Meloni apprezza la buona fede e l'entusiasmo di questo giovanissimo e scafato gruppo di lavoro e promette: «Vi darò una mano, questa è una delle tante storie della "Meglio Gioventù" italiana. Gli fa eco Alan Capelli, protagonista del film, e uno dei più apprezzati e talentuosi giovani attori in circolazione: «Ho deciso di essere nel cast perché credo che quello che è stato fatto all'Aquila da questo governo rappresenti un aspetto più che positivo del nostro paese. Anche io sono per la politica del fare e stavolta ci voglio mettere la faccia».

Come dire, forse ha ragione Brunetta: in circolazione, c'è anche un cinema che non ammalentarsi e alle grazie dello Stato preferisce la forza dello Stato d'animo.